Occorre una giustizia pronta ed efficiente

di ALBERTO DALL'ORA

SONO stato uno dei primi a sostenere a suo tempo, su queste colonne ed altrove, che le più accurate indagini dovevano essere compiute fin dal primo momento per mettere luce in quel tanto di penosamente oscuro che era dentro il caso Pinelli; a dire che non era accettabile che un cittadino fermato dalla polizia trovasse la morte non si sa in che modo, in questura, e che non si procedesse subito ad una inchiesta attenta, tenace e seria, scevra da pregiudizi e da tendenze all'autoprotezionismo; a lamentare la intollerabile lentezza e quasi l'immobilità degli inquirenti, che parevano non ansiosi, come pur avrebbero dovuto essere, di scoprire la verità, che oggi si sta ancora cercando nel corso di procedure notoriamente pendenti.

Con la stessa fermezza bisogna dire subito e chiaro

CONTINUA IN SECONDA PAG.

Occorre una giustizia

come sia sopra ogni cosa augurabile che gli assassini del commissario vengano assicurati al più presto alla giustizia.

Se era grandemente incivile che poco, o nulla, si facesse per sapere come, perchè, a seguito di cosa, era morto Giuseppe Pinelli, è gravemente incivile e orrendo che in Milano sia stata eseguita una sentenza capitale con quei due colpi di pistola sparati alle spalle del funzionario di polizia

E' penoso dirlo ora: ma se fossero stati accolti i suggerimenti da più parti insistentemente proposti, di sospendere o trasferire, quanto meno in via provvisoria e cautelativa, tutti i funzionari colpiti da sospetto, prima, e da « indizio di reato », poi, forse questo fatto tragico non si sarebbe verificato. S'è voluta la prova di forza, s'è voluto drammatizzare clamorosamente e teatralmente ad ogni costo la contesa, e forse, o senza forse, anche ciò ha contribuito a determinare le condizioni per l'esplosione di questo episodio gravissimo e atroce di criminalità.

Che siano assicurati presto alla giustizia gli assassini, dicevo; e che abbiano il coraggio morale (se mai di coraggio si può parlare, alludendo a chi spara nella schiena) di proporsi pubblicamente come giudici privati e come boia, sopportando le conseguenze che la legge penale loro riserva.

Certo, viene in mente la follia di un paranoico, più che il lucido programma di un commando che agisce in modo razionale.

Sia quel che sia, la società ha bisogno di giustizia pronta ed efficiente. Giustizia, purtroppo postuma, per Pinelli; ed ora, giustizia, purtroppo postuma, anche per il commissario ammazzato per la strada.

Mieuno